

**Il leader di Api** «Di Letta ce ne vorrebbero tre: Gianni, Enrico e uno per noi del Terzo polo»

# «Mosse preoccupanti Così i democratici insidiano il senatore» Rutelli: i viceministri siano politici

**Mi aspetto da Monti che disegni l'Italia nel mondo che cambia: la missione economica e il suo ruolo internazionale**

ROMA — «Monti ha un compito storico, dopo vent'anni di bipolarismo esasperato, pro o contro Berlusconi. Ma se il suo tentativo fallisse, ci sarebbero responsabilità gravissime. Ci si rende conto che la situazione economico-finanziaria è oltre l'orlo del baratro?».

**Monti rischia di non farcela?**

«Vedo insidie gravi sul suo cammino. In questo momento soprattutto dal centrosinistra. Ma anche dal centrodestra».

Palazzo Giustiniani. Il senatore Francesco Rutelli, leader di Api, alleato di Casini e Fini nel Terzo polo, è nel suo ufficio al piano terra. Al piano subito sopra, le stanze dove il professor Monti conduce le trattative.

**Lei ha parlato su Facebook di «trappole, giochi, capricci» attorno a Monti.**

«Partirei dall'appoggio, come dire, obliquo di Di Pietro. Un appoggio in realtà minaccioso, con veto su Gianni Letta. E l'atteggiamento del Pd è preoccupante».

**Veti, anche da lì?**

«Una parte del Pd potrebbe trincerarsi dietro Di Pietro, inseguendo tre risultati in un solo colpo: Berlusconi allontanato dalla scena, Monti che svolge il lavoro più difficile, elezioni anticipate senza dover passare dalle primarie».

**È il piano della maggioranza che guida il partito?**

«È il piano di una parte del Pd».

**E nel Pdl che succede?**

«Il Pdl avrebbe bisogno di un go-

verno Monti più di ogni altro. Perché gli serve tempo: sono senza alleanza con la Lega e devono ridefinire gli equilibri dopo Berlusconi».

**Berlusconi ha detto che continuerà a esserci.**

«È difficile che Berlusconi possa restare alla guida del partito senza poter essere premier. Ce la farà il Pdl a ridefinirsi senza il leader carismatico a Palazzo Chigi? Questa, di fatto, è l'altra incognita per Monti».

**È vero che arrivano molte telefonate da parlamentari del Pdl ai leader del Terzo polo?**

«Sì, arrivano. Soprattutto dalle parti dell'Udc, ex alleato. Noi di Api abbiamo già accolto Versace e accoglieremo altri».

**Si è parlato di un disegno di Fini per aggregare attorno a sé la destra del futuro.**

«Lo escludo. La compattezza del Terzo polo è strategica. Ed è sbagliato anche correre troppo e coinvolgere Monti in scenari futuri, come ha fatto Italo Bocchino: va preservato fuori da interessi di parte».

**Dal Terzo polo sostegno a Monti senza condizioni?**

«Noi siamo per un mandato più che pieno e non condizionato. Chi ha la testa sulle spalle deve sostenere Monti. Non per la formazione di un governo di emergenza o solo di transizione. Io mi aspetto da Monti che disegni l'Italia nel mondo che cambia: quale sia la sua missione economica e quale il posto nella comunità internazionale».

**I politici devono entrare nell'esecutivo direttamente?**

«Con una battuta direi che ci vorrebbero tre Letta. Gianni per il centrodestra, Enrico per il centrosinistra e un Letta per il Terzo polo. Insomma, noi siamo pronti a dare a Monti nomi di massima affidabilità e lealtà da inserire nel governo. Ma non possiamo farlo da soli».

**Monti voleva i leader dei partiti?**

«Questo era il suo giusto desiderio. Ha l'esigenza di una relazione seria e stabile con le forze che lo sostengono».

**Questa ipotesi appare più remota?**

«Spero che almeno ci saranno viceministri e sottosegretari politici. Altrimenti vorrebbe dire che esiste la volontà esplicita o implicita di indebolire Monti, con un governo di soli tecnici, da mettere in difficoltà in Parlamento».

**Oggi si varerà il governo Monti?**

«So che Monti non è un contabile, né un economista astratto. Non è un tributarista, né un liberista fanatico. È un liberale, emblema dell'economia sociale di mercato. Ho fiducia che ce la farà e potrà governare per sedici mesi, rimettendo in ordine le fondamenta del Paese. Dobbiamo aiutarlo a salvare e a ricostruire con riforme incisive una Repubblica malata».

**Andrea Garibaldi**

(agaribaldi@corriere.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Nessuno pensi di delegare a Mario Monti il compito di salvare l'economia del Paese mentre noi continuiamo con le risse*

Walter Veltroni, Pd



*Veniamo da una stagione complessa e difficile e vogliamo aprire un'altra fase: vogliamo una stagione di piena collaborazione istituzionale. Siamo pronti ad un patto per una crescita equa*

Vasco Errani, presidente conferenza delle Regioni